Anno XXXIII — N. 226

Udine Domenica 14 Agosto 1910

Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III. pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Come il dott. Vilmeri ha conquistato l'amore.

Il dottor Zardi, già nello scompartimento dell'omnibus, che doveva riportarlo in città, parlava ancora animatissimo con Vilmeri, che distratto seguiva il via-vai dei pochi passeggieri aspettanti un accelerato.

— E' proprio così, caro Vilmeri! — riprese, dopo aver consultato l'orologio e mandato un... accidente ai ritardi ferroviari. — I più fortunati siete ancora voialtri in condotta, nonostante la maggior fatica, e la ricompensa minore!

Vilmeri sorrise, sapendo che Zardi, in fondo, non la pensava così; era ambizioso e avido, di formarsi una posizione; in condotta, probabilmente, non avrebbe fatto riuscita.

— Lo metti in dubbio, eh?.. e non conti che finite quasi tutti collo sposarvi una bella donnetta, l'ideale delle mogli, senza pretese, senza fisime, ottima massaia, la quale, portandovi un bel gruzzolo si tiene onoratissima di diventare «la moglie del dottore»?... !.. Vieni, vieni in città a studiare la corsa delle signorine alla cerca d'un marito, vieni in città a sudarti la clientela... Meno male che non ti lagni!... Guerzoni, l'altro giorno, m'ha fatto una geremiade sulla sua condotta vastissima e sparsa, sull'amministrazione comunale, che non apprezza abbastanza l'opera sua, sul paese e le sue donne... Tu, a proposito, hai fortuna in amore?

Il campanello elettrico trillava e l'altro convoglio veniva innanzi; una comitiva di signore uscì dall'unica sala d'aspetto.

— Sono del paese?

— Quella vestita di nero soltanto.

— Maritata?

— No.

— Tieni, oh! non è la Guidi?.. è Marcella Guidi... la conosco di vista... Ma chi non conosce Marcella Guidi?.. la dicono un'intellettuale!

Le signore, passando davanti al loro scompartimento per cercarne uno vuoto, risposero al saluto; i due amici ripresero sotto voce la conversazione.

— Di viso non è gran che; ma il corpo è stupendo; la conosci bene, tu? è vero che è tanto intelligente, e tanto istruita?

— Dicono!.. fa parte di non so quante associazioni, anche qui in paese è presidentessa del patronato scolastico, vice presidente della società contro l'alcoolismo, contro l'analfabetismo, ispettrice scolastica e al caso maestra di musica di qualunque voglia e mostri disposizione...

— Sarà un'ambiziosa?..

— Non mi pare.

— E' pedante?..

— No, genialissima; la credo veramente colta e profondamente buona.

— E' infermiera anche? - domandò ironico Zardi.

— Spesso nelle case dei miei malati trovo traccie del suo passaggio... e ha assistito lei mia madre che le morì fra le braccia; eravamo arrivati da poco a Montano e non conoscevamo nessuno.

— In somma, le fai la corte?

— Le avrò parlato in tutto una ventina di volte.

— Ed è ricca?..

— Molto, dicono.

— Dovresti cedermi la tua condotta, Vilmeri!

I due amici si salutarono ancora, ridendo; e il treno prese, ansando, la corsa attarverso la pianura fiorita.

* * *

Vilmeri fu raggiunto all'uscita da Marcella Guidi:

— Buona sera, dottore... Scusi, sa, volevo chiederle notizie di quel pover'uomo caduto dal gelso...

— L'ho fatto trasportare in città, per doppia frattura alla gamba destra.

— Povera gente!.. dirò a mio fratello di passarci questa sera... aveva anche lei visite?

— Un amico, mio compagno di studi...

Invece di prendere la via maestra, Marcella Guidi s'inoltrò per un viottolo campestre che conduceva al cancello del giardino.

— E' medico condotto, quel suo amico?..

— No, signorina, esercita in città; è stato coraggioso lui, e si farà strada...

— Perchè non lo ha fatto anche lei?

— Per mia madre prima, a cui non vedevo l'ora d'offrire un po' d'aria buona... poi...

— Poi?

— Mi son mancati il coraggio e l'energia che ci vogliono; d'altra parte, che vale?.. Non ho ambizioni e sono solo.

— Fa tanto bene qui! sa come le vuol bene, la gente?..

Vilmeri sorrise con qualche amarezza e si strinse nelle spalle.

— Non mi crede? — domandò Marcella, fermandosi a guardarlo con interesse — Certo che per lei Montano è troppo poca cosa, ho l'idea che ella non è al suo posto; se vorrà potrà farsi molta strada... a parte questo, mi lasci dire, e non s'offenda veh!.., è un po' orso; anche Toni le ha detto tante volte di venire da noi... Oh! Dio! non si pretende di dar delle serate, non ci viene che Don Francesco, si fanno quattro chiacchiere alla buona, un po' di musica, quando se ne ha voglia, e buona notte!.. Sarà sempre meglio la nostra che la compagnia della sua vecchia Assunta!

Vilmeri sorrise.

— Faccio anche per interesse, sa... Noi ci annoiamo un poco. La mamma co Francesco s'immergono nei loro ricordi... e Toni dice cheè stanco di farmi eternamente la corte....

Vilmeri non potè a meno di sorridere pensando a Toni Guidi, un omone, vero tipo del signore campagnolo, tutto il giorno in carretta per la campagna a sorvegliare i lavori, rimugginando sempre migliorie e cambiamenti e contratti di cessioni e di compere. La sera, dopo un tresette, intascando la solita pipa e salutando gli amici, diceva *«vado a corteggiare Marcella!»* Aveva per quella sua unica sorella, molto più giovane di lui, quasi un'idolatria.

Erano giunti al cancello del parco; in fondo apparivano gli smerli di due piccole torri quadrate. Lì presso, tra i cespugli fioriti, cantava dolcemente una cascatella; davanti ai loro occhi la pianura degradava, lussureggiante, fino al lontano Adriatico.

Sostarono un momento a contemplarla; poi Marcella riprese:

— In fondo, Montano è bello; sa che io non posso starci assente?.. soffro di nostalgia: ho bisogno, svegliandomi, di spalancare la mia finestra e di godermi tutto questo bel piano che vi appare al mattino cosparso di polvere d'oro... Ho bisogno di sentire oggi di le stesse voci, il suono delle mie campane, il profumo dei miei fiori... Ma io la tengo in chiacchiere puerili, ed è l'ora di cena... Assunta le farà la predica....

E rideva d'un riso franco che illuminava il volto pieno di bontà.

— Siamo intesi, eh?..

— Perfettamente, signorina.

— Guardi che ci conto... e son capace se non viene di mandar Toni a snidarla, e se non basta, di venirci io stessa!..

Anche Vilmeri si sentiva allegro.

— Verrò — disse; — e se imparo di troppo la strada, la colpa sarà sua!

— Faremo penitenza insieme...

E strettagli cordialmente la mano s'inoltrò nel viale.

* * *

Ogni sera, verso le nove, il dott. Vilmeri passava dai Guidi: d'estate in giardino, d'inverno in salotto lo aspettavano, Toni e Marcella Guidi; veniva Don Francesco e, dati gli ultimi ordini alle persone di servizio, li raggiungeva la signora Felicita; il parroco e la vecchia giocavano una partita, Marcella suonava un poco, poi andava a sedersi nella solita poltrona, fra il dottore e il fratello; si succedevano allora conversazioni varie: d'arte, di musica, di letteratura, di filosofia, ch'ella sosteneva brillantemente, con larghezza di vedute, con competenza, senza affettazioni, senza preconcetti, esprimendo giudizi personali, semplicemente, pronta a ricredersi e ad accoglierli con entusiasmo sincero quanto le parole degli altri le facevano apparire più vero di ciò ch'ella aveva sinall'ora creduto.

Nata e cresciuta in un piccolo centro, aveva saputo nondimeno liberarsi da ogni pregiudizio. Nel paesello perduto fra le campagne, ella rappresentava la donna moderna, libera, indulgente per gli altri, irreprensibile per sè stessa, buona, sopratutto buona, della bontà sapiente che studia il modo d'allontanare il vizio perchè a di tener così lontana la miseria, creando nelle anime apatiche la coscienza d'un valore individuale, ed il bisogno del lavoro; Marcella Guidi, «la signora di Montano» come la chiamavano tutti, era amata intensamente e venerata come una santa.

Giovanissima, alla vigilia delle nozze aveva perduto il fidanzato; il popolo aveva pianto con lei. Stette lontana un anno, viaggiando per «distrarsi», per dimenticare. Il popolo, al suo ritorno, l'aveva accolta con la più calda simpatia, e festeggiata come si festeggia l'arrivo d'un famigliare che non si riveda da molto tempo.

* * *

Una sera, il dottor Vilmeri, inoltrandosi in giardino, la trovò sola sopra una poltrona a sdraio col libro abbandonato sulle ginocchia e l'occhio perduto fra gli alberi. Egli rimase colpito dalla fissità quasi dolorosa di quello sguardo; e non per la prima volta la giovane gli apparve vinta da una sofferenza ineffabile.

Marcella lo sentì presso di sè, seppe ricomporsi e disse sorridendo d'un sorriso pieno di tristezza:

— Buona sera. Don Francesco è malato, povero vecchio; Toni non è venuto ancora... S'accomodi; la mamma è di là, col fattore... Come va la vecchia dei mulini?..

— E' in uno stato di debolezza estrema.

— Stamattina ci son passata io...

— Me ne sono accorto — notò sorridendo Vilmeri. — Oggi almeno ci si poteva stare, in camera, si potevano toccare le biancherie!

— Che gente refrattaria! E stanno bene sa, perchè tutti lavorano e quei due bambini, come vanno?..

— Meglio, meglio.

— Domani porterò loro qualche giocattolo... Poveri piccini!.. vorrei tanto vederli felici!

Vilmeri la guardava ora in silenzio; di nuovo il volto sul quale egli sapeva leggere tanto bene il riflesso dell'anima appariva triste e dolente nell'ombra... Forse pensava al sogno lontano d'una culla.. sogno e speranza tramontati, un tesoro di amore disperso sopra figli d'estranei.

E Vilmeri intravide la gioia sovrumana di sentirsi dappresso quella creatura forte ed eletta, nelle lotte, nelle vittorie, nei difficili momenti dell'esistenza; pensò ai figli ch'ella avrebbe potuto dare, ch'ella avrebbe potuto educare con intelligente d'amore; e la confessione che tante volte era salita alle labbra trattenuta per l'ostacolo della differenza sociale, tornava ancora dall'anima con un flotto di parole appassionate...

Oh scoprire il mistero in cui si avvolge l'anima di quella donna!.. possibile che la memoria d'un morto, dopo tanti anni, la costringa ancora a rinuncia, all'amore, a lasciar insoddisfatto l'istintivo bisogno di crearsi una famiglia?.

— Siamo un po' strani tutti due, stassera, vero dottore?.. anche lei forse è oppresso dal gran caldo che ha fatto.

— Marcella — prorompe Vilmeri; ma così precipitato, così basso, ch'ella indovina più che non ode — Marcella!.. Se un uomo onesto, che non possiede nulla, all'infuori dell'arte sua, del suo immenso amore, e del desiderio d'inalzarsi per lei, le chiedesse di dividere con lui le lotte per la vita, quale sentenza dovrebbe aspettarsi quell'uomo?..

Marcella Guidi si levò rigida e pallida, si passò lentamente la mano sulla fronte e lentamente disse:

— Avevo capito... ma speravo che tacesse ancora un poco... Ad altri che mi parlarono di matrimonio ho risposto scherzando, o non ho risposto affatto. A lei dico: ringrazierei quell'uomo che amo e che stimo altamente... e se potessi... ma non posso!.. non posso!. non posso!. Rinunci anche lei al sogno e sopratutto... sopratutto non me ne parli più....

Egli comprese che così doveva essere; ma sentì che la barriera che li divideva non era innalzata dal danaro e, forse, nemmeno dal ricordo d'un morto...

—

Il dottor Zardi, medico condotto a Montano, era ospite quella sera di Eugenio Vilmeri primario dell'ospedale.

Cenavano insieme nella stanza tepida, illuminata gaiamente da lampadine elettriche uscenti da rosei tulipani.

— Chi l'avrebbe detto?.... Ancora dopo otto anni non so persuadermene: io in condotta a Montano, tu in città e primario... vai là che della strada ne hai fatta!... e dire che allora pensavo tu ti sposassi la Guidi!.

— La buona volontà non mi è mancata. — disse Vilmeri amaramente.

— Ho fatto anch'io il possibile. Ebbene, ogni volta che ho azzardato una dichiarazione, lei ha cambiato argomento!.. Oggi, ho fatto viaggio con lei..

Sonavano al telefono. Vilmeri passò nella stanza attigua che gli serviva d'ambulatorio privato e tornò quasi subito, pronto per uscire.

— Scusami Zardi, son chiamato all'ospedale per un caso gravissimo. Non so quando rientrerò. Approffitta liberamente della mia casa: troverai libri, riviste...

E' una notte di pioggia: Vilmeri ha indossato la cappa bianca e sale col medico di guardia al riparto dei dozzinanti.

Le lampade, ai quattro angoli dei porticati, mandano una luce tremula e vacillante che allunga smisuratamente le colonne massiccie. Il vento geme tra gli alberi del giardino. L'assistente spiega: dalle sei la bambina non parla più ed è in preda ad una febbre violenta; è arrivata una signora, la madre, ha chiesto di passar la notte all'ospedale, ha pregato di telefonare al primario.

Entrano nella stanza: una forma bruna di donna inginocchiata presso il letto si alza e ritrae nel vano della finestra, raggiunta da una popolana. La monaca assiste impassibile nel suo pallore terreo, cogli occhi stanchi.

Vilmeri si appressa al letto, interroga, ed esamina minuziosamente la malata.

— Possono andare — si volge all'assistente ed alla suora. — Rimango io. Se ci sarà bisogno chiamerò. Accompagnino anche quella donna; basta la signora.

Si china ancora sul piccolo corpo esamine ascoltando il battito del cuore ed il soffio leggero ch'esce dalle labbra contratte.

— Domanda sua madre — dice timidamente, e la forma bruna vien di nuovo ad accasciarsi presso il capezzale, colla bocca sulla mano diafana della creatura morente.

La notte è immensamente lunga. Non una parola è detta tra il dotreto e quella donna, avvolta sempre nei suoi veli neri.

Giunge di tratto in tratto un suono di campanello lontano; si ode nei corridoi il lieve passo frusciante di qualche suora. Vilmeri vigila. Di tratto in tratto passa sulle aride labbra, aprendole con qualche sforzo, un chucchiaino del farmaco fatto da lui preparare; o soffrega la bruciante epidermide di quel corpo estenuato. E passano le ore; ed egli è sempre lì, vegliante, scrutante col suo occhio esperto, ascoltante il ritmo di quel tenue respiro ad ora ad ora meno affannoso...

Il nobile volto di lui va rischiarandosi. Il termometro segna che la febbre diminuisce. Verso le cinque, la bambina apre gli occhi; e le sue labbra sono meno aride.. mormorano... ecco, essa chiama distintamente la mamma..., poi tacciono. Ella: ella dorme quasi tranquilla...

Il dottore si stacca dal lettuccio e si accosta alla finestra quasi a scrutare l'alba tardiva.

La donna si appressa a lui, gli afferra le mani, gliele bacia; ma Vilmeri la prende fra le braccia, la stringe al cuore e le mormora dolcemente:

— E' salva, Marcella! ed ora ho diritto d'amarla anch'io!...

Marcella Guidi non sa rispondere; piega la testa intelligente e fiera sulla spalla di quell'uomo nobile e onesto, che forse, indovinando, ha saputo per tanti anni rispettare il suo doloroso segreto. **Armida.**

Corfù, Luglio 1910.

Cronaca Provinciale

Il prolungamento della ferrovia Carnica.

LORENZAGO, 13 agosto.

Egregio Sig. Direttore,

Abbiamo letto l'articolo riguardo alla prolungazione della ferrovia Carnica. Quando fu qui il Ministro della Guerra Spingardi a visitare i lavori al forte Vigo, egli rispose alle locali Autorità:

— E' un fatto indiscutibile che nell'interesse della difesa della Stato, necessita la congiunzione della ferrovia Carnica colla costruenda del Cadore; e in un tempo non lontano, la congiunzione sarà un fatto compiuto, intanto, per ora, verrà costruito il tronco Villa-Socchieve di Km. 12.

Questo tronco si svolge tutto in pianura, costeggiando il Tagliamento; vi è un solo manufatto: il ponte sul Degano, che avrebbe una luce di 300 metri dopo costruita la rosta di Esemon attualmente in lavoro. A Socchieve, sboccano il Tagliamento, la strada militare mulattiera che per il monte Rest va a Tramonti di Sopra e la grande vallata di Preone che ha molta importanza poichè per la valle dell'Arzino va a Spilimbergo-Casarsa.

Probabile che questo tronco venga costruito dalla Società Veneta mediante un sussidio dello Stato.

Nel progetto per la difesa del confine orientale, fatto dal compianto generale Pianelli (1886), trovasi indicata la necessità di costruire questa ferrovia. Le relazioni del generale del Genio Pagano (1890) e del colonnello Fonio, approvate dal Ministero, insistono perchè sia costruita.

Un ufficiale superiore dello Stato Maggiore che fu mandato a ispezionare il forte di Vigo — esso pure disse che detta ferrovia si farà forse con sede propria fino ad Ampezzo — e poi posta sulla strada nazionale carnica, allargando questa fino a 10 metri e riducendo le pendenze al 5 per cento, si potrebbe approfittare degli attuali manufatti allargandoli; solo sarebbe di costruire la galleria di due chilometri al passo del Mauria. Così la spesa verebbe ridotta alla metà.

* * *

Qui abbiamo dal 15 al 26 le manovre alpine sotto il comando di tre generali.

Osoppo

— Un concorso poco fortunato per la Pieve.

13. — Mesi addietro moriva in Osoppo il Pievano di quella Pieve, Don Mazzolini, lasciando in paese buona memoria di sè.

Dopo qualche mese dalla sua morte, veniva dalla Curia indetto il concorso per provvedere alla nomina del successore.

Consta che parecchi furono i sacerdoti che si presentarono al consueto esame: dagli atti però testè pervenuti al comune, che ha l'incarico di provvedere alla convocazione dei capifamiglia ai quali spetta la nomina del Pievano risulta che uno solo è il concorrente ritenuto idoneo; e questi è Don Noacco Saulle, già cappellano a Forame ex consigliere comunale di Attimis, ed ora cappellano a Baracetto, frazione di 400 abitanti nel comune di Coseano. Dei precedenti di questo aspirante e delle sue attitudini a reggere l'importante Pieve di Osoppo che conta oltre 7000 abitanti, se del caso parleremo per adesso non crediamo di occuparci, in prossimità dei Comizi; per ora ci limitiamo ad esprimere il nostro sentimento di dispiacere e di meraviglia, per l'esito di tale concorso che, in sostanza, riesce a rendere nulla la facoltà di nomina da parte dei capifamiglia. Se la votazione avverrà, sarà certamente una votazione negativa e di protesta.

Ad ogni modo Osoppo saprà salvaguardare le sue prerogative e saprà far valere la sua libera volontà, non ostante certe indebite inframmettenze di una parte del clero paesano, e le forme burocratiche della Veneranda Curia.

Osoppo anche in questa occasione si troverà sulle proprie porte o per dare il benvenuto al Pievano che sarà indicato nei suoi comizi, o per impedire l'ingresso ad un pastore non chiamato, e che sia il risultato di una imposizione.

Sesto al Reghena

— La fiera prossima.

Lunedì 12 settembre pros. avrà luogo la prima delle tre vecchie fiere di animali, istituite in questo Comune nell'anno 1866, andate ultimamente in disuso ed ora riattivate per deliberazione del Consiglio comunale, che appagò così il desiderio della intera popolazione.

La commissione organizzatrice ha disposto il conferimento dei seguenti premi: Lire 50; 30 e 20 a chi avrà acquistato sul mercato il maggior numero di capi di bestiame bovino (esclusi i lattonzoli) e Lire 20; 15 e 10 ai mediatori che avranno fatto concludere il maggior numero d'affari in bovini (pure esclusi i lattonzoli).

Inoltre, gratuito lo stallaggio, il fieno e la custodia dei cavalli; esenzione della tassa di posteggio e servizio veterinario speciale.

Tolmezzo

— Bisogna sballarle grosse.

10. — *Ampliate il casello di Caneva!* diceva una corrispondenza dello stesso paese, comparsa l'altro giorno su queste colonne. Sta bene, ampliatelo pure, se vi sentite disposti, ma non invocate l'intervento della Veneta per quest'opera, poichè se non falliamo, la Veneta tiene ancora la partita aperta su tutti i Comuni della Valle di S. Pietro per la rifusione delle spese incontrate nella costruzione del casello stesso. Ampliarlo, adibir trattorie, è più facile gridarlo sulle colonne di un giornale che attuarlo. Prima di tutto ampliarlo come, dove? Se non adibite tanti velivoli, oppure sulle colonnine come una Venezia all'asciutto, la spesa ci sembra eccessivamente irraggiungibile. Come trattoria sì, con una spesa da niente, si potrebbe usufruire di quell'artistico *gioiello* eretto appositamente accanto. Dei 5000 biglietti spacciati alla fermata di Caneva dal 9 Maggio al 31 luglio tra quelli in arrivo e quelli in partenza, la maggior parte tra Caneva-Tolmezzo e Tolmezzo Caneva, potrebbe darsi che si fossero sbagliati coll'aggiungere uno zero di più; tanto i rotti non si contano. Troppo corrente nel fare i calcoli, quel signor corrispondente, il quale non ricorda neppure che a Caneva emigranti con grossi bagagli non possono scendere tanto per l'angustia del posto come per la mancanza in quel casello, di uno scalo merci. Dunque anche qui automobili e Laudaux, tempo sprecato, specialmente se si tratta per Cedarchis e Paularo privi di una via di comunicazione in quei tempi di rimpatrio e di piene torrenziali.

In quanto all'impianto di un albergo alla fermata di Caneva, al progetto d'una fabbrica di latterizi e allo studio di un grandioso molino con annesso pastificio, ci si perdoni l'ignoranza, ma ne siamo venuti a conoscenza soltanto ora. E a Tolmezzo non si è saputo far niente! Dimentica forse quel signor *Caparbio* che il progetto per la tramvia elettrica era stato suggerito dagli stessi ingegneri della progettata ferrovia Carnica, allora rimasta lettera morta, e che la società autocarri è un annesso con la società per la lavorazione del legno e del ferro? Sa egli che la società per la lavorazione del legno e del ferro fu dovuta sciogliere per parere dello stesso progettista, e perchè il progettista, dopo aver promesso mari e mondi, l'abbandonava in balia dei suoi profani azionisti? Sa egli infine che il promotore di quella morta istituzione era lo stesso tecnico che doveva dirigerla e che probabilmente ora sta studiando l'impianto di quel grandioso molino che dovrà sorgere sopra il casello di Caneva?

Bisogna ragionare con più flemma, signor Caparbio, per non incorrere in simili trombonate. Innalzatevi pure delle industrie, ma ricordate anche che un problema urgente è il progetto per la strada Tolmezzo Paluzza, cui l'opera instancabile del cav. Giuseppe Marchi saprà portare a compimento.

S. Vito al Tagliamento

— Ultimi preparativi.

(V) Sotto la Loggia, la disposizione degli oggetti pella Pesca di beneficenza presenta uno splendido colpo d'occhio, e la gente si riversa tutta ad ammirare con viva compiacenza.

Oltre 2500 sono i regali, dei quali nemmeno uno di valore meschino; il che serve a spingere maggiormente la vendita dei biglietti.

In mezzo alla Piazza s'innalza una grandiosa antenna. I chioschi per la vendita dei biglietti sono forniti, e dappertutto si vedono bandiere e stemmi.

Anche le vetrine dei negozi sono fornite con eleganza e buon gusto.

Lunedì, 15, la festa veste un carattere di maggiore importanza per la cerimonia inaugurale, della bandiera di questa Unione agenti; cerimonia alla quale sono invitate autorità e rappresentanze, e che sarà rallegrata dai concerti della Banda di Treviso.

— Pesca di beneficenza.

Diamo il quarto elenco dei doni ed offerte recapitate al Comitato esecutivo della Pesca di beneficenza da tenersi nei giorni 14-15-16 dalla locale Unione Esercenti a beneficio della Congregazione di Carità, Patronato Scolastico e Pro Casa di Ricovero, in occasione dell'inaugurazione del Vessillo Sociale di questa Società.

Zuliani Davide 1 rasoio e 1 forbice — sorelle Giusti 2 candelabri metallo — Maria Mucelli 1 ventaglio — Società Operaia 2 libretti da L. 25 depositati al Banco — Primon Luigi e Giovanna, Album per cartoline — Seccardi Antonio 1 bastone — Paolet Antonio Le novelle della Pescara di D'Annunzio — Salvador Vincenza 3 conigli — Gasparotto Pietro 2 bottiglie grappa — Cortese Vincenzo L. 2 — Gregoris Valentino 2 spazzole — Franceschinis Girolamo L. 5 — Barnaba Pietro 2 caraffe in terra cotta II.a offerta — Pascoli Sebastiano 2 portatovaglioli argento — Bacchetti Anselmo 2 colombi — Bossio 2 vasi caffè e zucchero — Giovanelli di Pordenone 1 mastella 1 trappola sorci e 1 ombrellino — Gasparotto Giovanni L. 5 — Petracco Maria sarte servizio per acqua — maestra Asti 2 candelabri — Pradolini Vittorio 1 solforatrice — Vizzotto Pietro 2 bicchieri con piattello — Volpi rag. Domenico L. 10 — Monache Salesiane L. 1 — co' Camillo Pancera di Zoppola L. 50 — Ditta Colarni e comp. Milano 1 frangigrano — Impiegati Dazio 2 buoni per 2 pranzi signorili — Trevisan Carlo Caffettiere 3 bottiglie moreschino e 3 di Ananas — Giuseppe Castellani 1 calamaio in metallo — Praturlon Angelo e Daniele 4 reste di cipolla — Famiglia Durigon 2 fiaschi vino — Poli Ugo 1 pelle vitello conciato — Montico Luigi 1 paio suole gomma — Fogolin G. Batta 5 scattole profumeria — Nigris ing. Giacomo 1 calamaio antico — avv. La Rocca L. 1 — Vianello Giacomo 2 Ippoliti Carlo 2 — Lenardon D. Pietro 2 quadri gastronomici — Ditta Dormichs Udine 44 bottiglie birra — Aula e Virgilio Franzani 12 bottiglie marsala — Bornancin Francesco 1 sacco farina — Deotto Michele cent. 80 — Tonello Antonio Savorgnan 2 bottiglie vino — Primon Sante L. 100 — Zotti Giuseppe due vasi — sig. Verri 1 puppazzetto di terra cotta — Masut Angelo 3 statue — Tesser Giacomo reste cipolle — Pasqualis Giacomo 1 gallina bianca — Altan Pietro Bagnarola 4 bottiglie vino — Zannier Giovanni e Federico — 2 damigiane da litri 30 l'una vino da pasto — Gregoris Giuseppe 1 merlo nero con gabbia — Coi Angel. L. 2.00 — G. B. Masotti 4 fiaschi aceto — Rota Co. Adelia Zuccheri 1 taglio vestito viola per Signora — Papais Fratelli 3 faraone.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 13 agosto 1910

Cividale. Contratti di assicurazione: aumento di spesa continuativa. Aumento paga ai salariati. — S. Odorico. Vendita aree comunali a diversi. — Aviano. Azzano X. Cassa previdenza impiegati Comunali: fogli di detrazione. — Spilimbergo. Aumento assegno alla levatrice — Dogna. Regolam. tassa casa. — Lusevera. Sussidio annuo di L. 20 al segretario del popolo — Ovaro Istanza Tonnini e figli per estrazione materiali. — Castelnuovo. Mutuo L. 17.000 per riparazione strada postale (in massima) — Pordenone. Arco della Borsina: autorizzazione a stare in giudizio contro le Ditte Della Vedova e Gudgeon. — Pavia. Mutuo per edifici scolastici e per acquisto casa Prane — Treppo Carnico. Ponte orteglas: disciplinare — Porcia — S. Vito Fagagna — Tramonti di Sotto — San Quirino Regole tassa cani — Moggio — Concessione proroga taglio piante a Di Gala Agostino. — Resia Concessione piante a Folladore innocente. — Ovaro id. id. a Prospero di Sopra — Prata di Pordenone. Collocamento a riposo del segretario Andrighetto — Socchieve Assegno piante per riparazione loggie malga Chiansavei.

Decisioni varie

Tolmezzo. Ricorso all'Ospizio di S. Ant. per pagamento ospitalità Cecchini Angelo, ordina al Com. di Forgaria di pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Aviano. Assenso a candellazione di Ipoteca. Non ha provvedimenti da prendere.

Rinvii.

Ovaro. Concessione taglio boschi quel Zarond e quel Brusat a Di Gallo Agostino. — Meretto. Regolamento impiegati comunali. Tariffa tassa famiglia.

Palmanova

La morte del dott. Bortolotti

Le onoranze.

La Giunta Comunale, convocata d'urgenza, stabilì di esporre sul palazzo la bandiera a mezza asta, d'invitare i consiglieri ai funebri, di fare una oblazione in sostituzione di corona poichè l'estinto lasciò espresso il desiderio che i funebri, devono essere schietti modesti, senza fiori e torci.

Analoghe deliberazioni hanno preso il consiglio d'amministrazione dell'ospitale, della Società operaia. Il corpo bandistico parteciperà all'accompagnamento, ma senza suonare.; il concerto che doveva aver luogo domani, domenica, è stato sospeso.

Il comitato della Dante Alighieri si riunirà stassera per decidere sul da farsi. Il segretario del Comitato locale h inviato al Presidente della Società Dante Alighieri a Roma il seguente telegramma: « Con vivo « rammarico partecipo morte stanotte « avvenuta cav. dott. Stefano Bor« tolotti, benemerito fondatore e pre« sidente locale comitato Dante Ali« ghieri cui diede quì presso confine « malonesto tutto entusiasmo anima » sinceramente italiana. ».

E' stata aperta una pubblica sottoscrizione per iscrivere l'Estinto quale socio perpetuo della Dante ed immurare un medaglione che lo ricordi all'ospitale. Le oblazioni si ricevono presso i sigg. A Desio borgo Aquileia, Marni Augusto borgo Udine e Trelesni Guido borgo Cividale.

Un diploma giunto in ritardo

Stamattina, all'indirizzo del compianto dottore veniva recapitata una lettera dell'on. prof. Angelo Celli il quale gli comunicava che gli era stato concesso il diploma di benemerenza per la campagna malarica del 1909.

I telegrammi

Fra i moltissimi telegrammi inviati alla famiglia ne riportiamo alcuni.

Dal prefetto Brunialti. « Profondamente addolorato, mi unisco a loro « nel sincero compianto del carissimo « estinto ».

Dal Comm. Renier presidente del Consiglio Provinciale. « Presento anche per consiglio Provinciale con« doglianze veramente sincere per « perdita illustre Collega che ad ele« vata intelligenza o larga coltura « accopiava l'amore per tutte le no« bili iniziative e l'entusiasmo per « quelle che servono ad alleviare le « miserie sociali, quali la follia, la « malaria, la tubercolosi. Le sue be« nemerenze saranno largamente ri« cordate, addoloratissimo non poter « per assoluto impedimento interve« nire ai funerali, mi farò rappre« sentare. »

Dal pres. della Dep. Prov., Roviglio,

« Con vivissimo dolore apprendo « perdita benemerito Cittadino pa« triotta, illustre cultore scienze me« diche, amatissimo collega. A nome « Deputazione Provinciale esprimo « sensi del più profondo cordoglio ».

Dal deputato prov. Spezzotti,

« Notizia perdita suo amatissimo « padre cagionami profondo dolore. « Fu patriotta, professionista, ammi« nistratore insigne, integerrimo. La « sua scomparsa è lutto per intera « provincia. Accolga sentitissime con« doglianze ».

Da Roma, dall'on. Solimbergo,

« Per tanti umani dolori che sem« pre leni, per le lunghe sofferenze « che sopportò con animo invitto si « era famigliarizzato con la morte, « che tante volte, per altrui, armato « di scienza e di amore, combattè e « vinse. Piango con voi la grande « perdita che tutti abbiamo fatto: del « vostro veneratissimo Capo, del Cit« tadino Illustre, del Patriota valo« roso, dell'uomo che tanto affetto « suscitò e raccolse, che a tutti im« pose rispetto, dell'Amico per trenta « anni immutato, sicuro. Il nome di « Stefano Bortolotti, di questo sa« piente lavoratore del bene, resterà « lungamente ». — Coraggio ! »

Da Roma, Zaccagnini,
Segret. Generale della Dante,

« Giunse amarissimo annunzio per« dita benemerito cav. Bortolotti, fon« datore e Presidente Comitato Pal» manova. Partecipi condoglianze con« giunti e cortesemente rappresenti « Consiglio Centrale funerali ».

Da Udine il medico prov. dott. cav. Fortunato Frattini telegrafò al collega dott. Iami:

Impossibilitato intervenire funerali benemerito collega Bortolotti, pregola rappresentarmi. Riservomi dire degnamente di lui prossima pubblicazione Comitato antimalarico lodevolissima creazione sua.

Medico provinciale Frattini.

Codroipo

— Volontari ciclisti di passaggio.

14. (B) — Ieri sera verso le ore 23 furono di passaggio per Codroipo due squadre di Volontari Ciclisti; la prima, di Udine, comandata dal tenente Vidoni; la seconda, di Pozzuolo, comandata dal meccanico De Cecco; in tutti, 52. Erano diretti a Mestre dove, mi si dice, dovevano trovarsi alle 8 di stamane per congiungersi ad altre squadre di volontari ciclisti a scopo di esercitazione.

Il sig. Domenico Ballico, il quale fra i volontari ciclisti ha un suo figlio, con gentile pensiero li accolse in casa, offrì loro una bicchierata, facendo intervenire la banda musicale cittadina.

Molta gente si era raggruppata davanti la casa del sig. Ballico all'arrivo dei volontari ciclisti accolti, naturalmente, al suono della Marcia Reale.

Durante la bicchierata la banda suonò varie marcie e ballabili, dandoci un saggio degli evidenti progressi fatti in brevi lezioni sotto la direzione del nuovo maestro.

Dopo una tappa di mezz'ora, i ciclisti, vestiti in divisa ed armati di fucile, mossero a piedi da casa Ballico attraversando il paese, preceduti dalla banda musicale e seguiti da molta gente; indi risalirono in macchina e rapidi, ripresero la loro marcia.

S. Vito al Tagliamento

Gl'iscritti alla corsa internazionale.

Alla corsa ciclistica internazionale del 14 corr., sono già iscritti 20 corridori, e fra essi notiamo: Pasini Alvise, di Vittorio — De Cornelli Luigi di Trieste — Modotti Attilio, di Udine — Garlatti Emilio, di S. Vito — Boico Federico, di Trieste — Bove Paolo, di Treviso — Claser Aldo, id. — Ceschei Romano, id., ecc.

Cividale

I tiri a Purgessimo

Oggi, 14 e martedì, 16, s'inizieranno le prove di tiro nel nuovo forte di Purgessimo, verso il monte Vainizza. Il tiro comincierà alle 7. Per tutta la durata di esso rimarrà inalberata, sui monti Purgessimo e Roba, una bandiera rossa. Mezz'ora prima, sarà sparato un colpo d'avviso a salve.

La zona pericolosa, attraverso la quale sarà vietato il transito dalle vedette, è circoscritta dalla linea che collega Corte Lula, Clenia, Carera, Molino Raccaro, Clastra Osgnetto, Scrutto e Merzo di Sotto. Sarà pure sgombrato il terreno antistante alla batteria per un tratto di 700 metri.

Naturalmente, è vietato di ricercare o raccogliere proietili sparati; e ciò per evitare il pericolo che scoppino in mano di inesperti. I proprietari di terreni sui quali si trovassero proiettili sparati e non esplosi, dovranno rivolgersi all'autorità militare perchè li ritiri o distrugga. Non ottemperando a queste prescrizioni, si può incorrere in denunzia e penalità.

— Per S. Vito al Tagliamento è già partita una rappresentanza della nostra Società fra commercianti ed esercenti, formata dai signori: Battceletti, presidente; Zugliani, Zorzini, segretario, ed il portabandiera per assistere all'inanguarazione della bandiera di quella società consorella.

Pordenone

— Per l'aviazione.

Diamo l'elenco delle offerte pervenute al Comitato:

Dott. Tullio Coletti lire 100, Zanussi Giuseppe 50, Pasini e Nocente 50.

— Stato Civile.

Nati maschi 6, femmine 5. Totale 11.

Morti. Fantuzzi Bianca di mesi 3, Dell'Anese Angela di mesi 2, Vendruscolo Aldo di giorni 18, Magris Adelaide di anni 70, Martin-Vettore Emilia di anni 24.

Pubblicazioni di matrimonio. Moras Antonio con Brusadin Maria, Piccinin Agostino con Bresin Elisa.

Gemona

— Il nuovo capostazione.

Provenienti da Carpi quest'oggi assunse il servizio di capostazione il sig. Violi Gaetano in sostituzione del sig. Pasqualini che ancora col 1 del mese si è trasferito dietro sua inchiesta a Cittadella.

Al nuovo arrivato porgiamo il benvenuto.

— Le elargizioni dell'on. Ancona.

Per festeggiare una lieta ricorrenza di famiglia, l'on. Ancona ha fatto le seguenti elargizioni:

Pel restauro del Duomo di Gemona (3 elargizione) lire 500, alla Società Filarmonica di Tarcento 200, Congregazione di Carità di Tarcento 150, Scuola d'Arte di Tarcento 50, Società Operaia di Tarcento-Bulfons 50, Congregazione di Carità di Ciseriis 50, idem Artegna 50, idem Osoppo 75, idem Treppo Grande 75 idem Nimis 100, idem Tricesimo 100, idem Buia 100, al comune di Trasaghis per la Frazione di Alesso 100, alla Latteria di Portis di Venzone 75, idem di Piani di Portis 75, alla Biblioteca Scolastica di Gemona 50, pel restauro del Duomo di Venzone 200.

Totale lire 2000.

Tolmezzo

— Dalla Banca alla panca.

Per ubbriachezza molesta e per porto di coltello fuori misura, fu tratto in arresto oggi un tal Leonardo Dereani fu Daniele d'anni 50 da Paularo.

Il Dereani, entrato nel caffè al telefono, cominciò a insolentire e molestare i clienti, battendo i pugni sul banco e rompendo bicchieri, per cui fu necessario l'intervento della benemerita. Egli in quello stato doveva recarsi per affari alla Banca Carnica; e invece fu tradotto a meditare sulla panca d'un tavolaccio. Ecco un itinerario sbagliato!

Cavazzo Carnico

— L'arresto d'un truffaldino.

13. Ieri veniva tratto in arresto e tradotto alle carceri Tolmezzo un tal Antonio Cedolini di Pietro d'anni 38 di Vito d'Asio, di professione.. vagabondo e truffaldino. Il Cedolini, dopo aver compiuto diverse gesta ad Amaro (dove in pegno del pagamento fu costretto a lasciare tutto quanto possedeva) capitò un bel giorno qui, girando di esercizio in esercizio, ordinando e bevendo il suo decimino di grappa e pagando col solito ritornello: «non possiedo neppure un soldo. Terminata la via crucis, cominciava da capo, usando sempre l'avvertenza di farsi servire da altra persona dell'esercizio, finchè a forza di truffar grappa si dovette provvedere per mandarlo un pò al fresco.

Il pubblico s'interessa...

Vediamo con piacere che il pubblico s'interessa alla questione dell'antialcoolismo, come fanno fede i frequenti scritti da noi pubblicati. Anche per interessarvelo viemaggiormente, noi continueremo a stampare quanto ci perverrà in argomento.

VERZEGNIS, 9 agosto 1910.

Prego d'inserire quanto segue:

Leggo quasi quotidianamente su giornali o periodici proteste più o meno energiche contro il continuo dilagarsi della piaga dell'alcoolismo e le varie proposte escogitate per mettervi un argine e cioè: Conferenze, riduzione di licenze di spacci al minuto di bevande alcooliche, inasprimento di tasse sulla fabbricazione dell'alcool ecc. ecc.. Sono tutti palliativi che ben poco serviranno a sanare la piaga. Ci vuole ben altro.

E' necessario un provvedimento legislativo il quale prescriva che *non solo tutte le domeniche ma ancora tutte le altre feste riconosciute dallo Stato, obblighi gli esercizi pubblici di vendite bevande alcooliche a tenerli chiusi dopo il mezzogiorno.*

Ogni dato numero di abitanti, e questo proporzionato all'importanza della città o paese, sarà concesso di tenere aperto un esercizio nel pomeriggio, e questi per turno come si pratica ora per le farmacie.

A estremi mali si richiedono estremi rimedi, e tutti gli altri sin qui praticati, non furono che semplici palliativi.

Marzona Pietro.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 7 al 13 agosto 1910.

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femmine	28
»	morti	1		—
»	Esposti	—		—

Totale N.o 35

Pubblicazioni di Matrimonio.

Luigi De Nardo possidente con Ida Busetti agiata, Pietro Della Rossa falegname con Italia Della R ssa casalinga, Francesco Rizzi agente di commercio con Maria Cantarutti casalinga, Iti Jacuzzi viaggiatore con Pia Valvota sarta, nob. Gino Vanni degli Onesti possidente con Maria Cosolini agiata, Attilio Venuti possidente con Maria Comelli agiata, rag. Albano Parpinelli con Maria Magistri agiata.

Matrimoni.

Giusto Petracchi merciaio con Lucia Galluzzo casalinga, Luigi Lazzaris fonditore con Dorina Magro casalinga.

Morti

Maria Ermacora di Giacomo di mesi uno, Antonia Nigris fu Valentino d'anni 76 agiata, Antonio Lodolo fu Pietro d'anni 46 elettricista, Stanislao Disnan di Pietro di mesi 5, Elena Tomada fu Angelo d'anni 61 casalinga, Guido Vittorio di Domenico di mesi 3 Gio Batta Tellini fu Giuseppe d'anni 86 possidente, Rosina Perini di Augusto di mesi 9, Dosolina Pianta fu Angelo di anni 18 operaia, Giulio Angeli di Giulio di giorni 13, Quinto Chiopris di Angelo di mesi 8, Rita Ziotti di Pietro di mesi 10, Santa Castellani fu Antonio d'anni 88 casalinga, Anselmo Cadieli di anni uno, Pietro Scialino di Gio. Batt. d'anni 41 agricoltore, Faustino Faidutti fu Giuseppe d'anni 60 barbiere, Luigia Andreatta di Luigi d'anni 2, Maria Cepile fu Antonio d'anni 49 ca alinga, Maddalena Comuzzi fu Valentino d'anni 72 casalinga, Giacomo Mauro di Giuseppe d'anni 15 agente di negozio, Sever no Bacchetti di Angelo di mesi 21, Giovanni Gremese fu Domenico d'anni 68.

Totale 22 dei quali 2 appart. ad altri Comuni.

LOTTO Estr. 13 agosto

VENEZIA	26	72	6	46	12
BARI	38	87	88	9	45
FIRENZE	27	6	77	40	12
MILANO	15	60	63	5	53
NAPOLI	82	31	75	49	62
PALERMO	77	23	1	29	48
ROMA	6	78	19	5	48
TORINO	63	70	55	20	32

Gazzettino Commerciale

In ritardo, causa la moltepicità delle cronache locali, accenniamo brevemante ai mercati della settimana passata.

Grani. Furono venduti ett. 385 di frumento. Prezzi con tendenza al rialzo. Anche per il frumento vecchio si seguano prezzi con qualche rialzo. Granoturco venduto ettolitri 713 prezzi stazionari. Segala venduti ettolitri 232 prezzi in aumento.

Carni. Sempre i medesimi prezzi altissimi: 185 per i buoi, 165, per le vacche, 150 per i vitelli.

Frutta. Vendute complessivamente q.li 218.86. La scarsità del raccolto si ripercuote non solo sul nostro mercato, ma su tutti i mercati d'Italia; e ne risente in modo grave anche l'esportazione. L'annata è una delle peggiori che si ricordino; e notizie pessime vengono per l'uva anche dalle Puglie, dove le viti soffrono di peronospora assai più gravemente che non da noi.

Foraggi. Prezzi quasi invariati dalla settimana precedente.

Noi siamo grati a coloro che hanno per la ***Patria,*** *cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accampagneranno la quota d'associazione.*

Cronaca Cittadina

Specialmente per le nostre gentili lettrici, abbiamo voluto procurarci un romanzo che è tutto un complesso di intrighi insospettati, di trame infernali, di martirî pur troppo non « inauditi » poichè la tristezza umana supera talvolta ogni imaginazione.

Davanti a Dio

è il titolo del nuovo romanzo. In esso campeggia la losca figura del capitano di Plumbe, un farabutto dorato; rifulge la persona di sua moglie, soave martire perdonante, ma sopratutti l'abate di Venzueil che si trovò coinvolto nel cupo destino, di quella famiglia... Di più non diciamo per non togliere le sorprese che

Davanti a Dio

riserba ai lettori, i quali si sentiranno subito compresi ed attratti dall'azione supremamente drammatica. In questo romanzo, il fantasioso autore ha saputo raggiungere il massimo dell'interessamento.

L'ultimo discorso al popolo del dott. Stefano Bortolotti

Fu l'anno passato, ai 24 di giugno che il nostro amico dott. Stefano Bortolotti parlò per l'ultima volta al popolo — dal balcone della risidenza municipale, nel 24 di giugno, commemorandosi a Palma, per iniziativa che in gran parte fu sua, la battaglia di S. Martino e Solferino nella cinquantesima ricorrenza della giornata gloriosa e la sua parola fu di Patria e di liberà. E il popolo, che si stipava nella larga via, con frequenti applausi mostrò di comprendere gli alti sensi di quelle parole, dette da quell'uomo che aveva mostrato con l'esempio come la Patria deve amarsi, come si debba godere ad esercitare la libertà — molto lavorando senza egoistiche mire, per il bene di tutti, studiando e meditando, fieri della fede propria, tolleranti delle altrui.

« Noi, qui, al confine politico, noi che abbiamo ogni giorno negli occhi e negli orecchi l'albagia provocante degli antichi oppressori accampati sugli ultimi lembi della Patria, dobbiamo ritemprare l'animo nostro nelle nostre nelle gloriose memorie del passato, onde meglio prepararci per l'avvenire ». — Così l'invito al popolo perchè partecipasse numeroso alla cerimonia commemorativa.

E nel suo discorso, detto con parola vibrante perchè « sentito » come tutte le cose ch'Egli scriveva o diceva Stefano Bortolotti, ricordate le vittorie del '59 ed i fatti del '60, del '66, del '70 — soggiungeva:

« Cittadini! Senza queste vittorie non avremmo la indipendenza, non la libertà, che vuol dire progresso civile, benessere materiale, evoluzione morale.

« Corra adunque in questi giorni il nostro pensiero alle migliaia di madri orbate dei loro diletti caduti sui campi di battaglia con l'animo riboccante di entusiamo... Vada il nostro pensiero ai martiri ed agli eroi che offersero la loro vita per la redenzione della Patria. E quando ci accada di passare vicino a qualche monumento, a qualche lapide od altro segno che ricordi i nostri redentori, facciamo come il devoto che si leva il cappello davanti all'imagine dei suoi Santi, e ritempra in essi l'antica fede (*bravo*)! e salutiamoli con i versi del poeta

Beatissimi voi
Chi offriste il petto alle nimiche lance
Por amor di costei che al sol vi diede

« E prepariamoci, poichè il nemico è alle nostre porte (*bene!*) e non nasconde gli antichi istinti (*applausi fragorosi*); prepariamoci con la concordia, con il lavoro, con l'esercizio d'ogni virtù; e quando sorgerà il pericolo e quando i fati avranno maturate le sorti dei fratelli ancora soggetti allo straniero, allora la patria ci trovi tutti pronti al suo appello, con la fede con l'entusiasmo, con il volare dei nostri padri gloriosi. » (*Vivissimi, generali prolungati appl.*)

Fu l'ultimo discorso di Stefano Borotolti — del volontario combattendo per la redenzione d'Italia, del cittadino affaticantesi per la elevazione morale e per il benessere del popolo! fu il suo testamento civile. Rammemoriamolo; obbediamogli.

— Programma musicale che la banda del 79.o fanteria eseguirà domenica 14 Agosto in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22.

1. Vaninetti « Cavalleg. di Caserta » Marcia
2. Flottow « Marta » Sinfonia
3. Straus « Sogno d'un Valzer » Valzer
4. Verdi « I Lombardi » Gran Terz. e Fin. 3.
5. Gounod. « Faust » Fantasia
6. Mozart « Marcia Turca »

Lunedì 15 Agosto:

1. Rapisarda « Marcia Militare »
2. Rossini « La Gazza Ladra » Sinfonia
3. Metra « Serenata Spagnola » Valzer
4. Boito « Mefistofele » Gran Fantasmagoria
5. Bayer « La Fata delle Bambole » Fantasia
6. Ranieri « Fantasia Araba ».

— La disgrazia di un facchino. Stamane fu medicato all'ospedale dal dott. Carridi il facchino Umberto Basso d'anni 43 per grave contusione alla gamba destra con probabile infrazione della tibia riportata scaricando una cassa. Guarirà in g. 15.

— I volontari ciclisti sono partiti ieri sera per Mestre. (*vedi corrispondenza di Codroipo*).

L'esposizione di lavori al convento delle Dimesse.

Si entra nel convento austero; da una parte un lungo corridoio dove in fondo in fondo sì scorge, fra l'inferiate delle finestre, il verde cupo degli alberi e qualche fiore che occhieggia; di fronte, troviamo il giardinetto dove zampilla l'acqua e dove le mani gentili delle educande coltivano fra le verdi aiuole i geranii, le rose, le margherite...

Si attraversa un cortile vasto, quadrato; in giro, v'è ancora qualche allieva che lavora sotto la guida amorevole delle suore. Si ascende una scala; eccoci davanti al piccolo, modesto altare della *Madonna del buon Consiglio*, da cui espandono profumi soavi di fiori... Ed entriamo nella grande *sala* dove stanno raccolti tutti i lavori compiuti nell'anno, dalle giovani educande.

Che debbo dire di quei lavori?

E' una stanza vasta, rischiarata da finestre ampie, alta, allegra, ornata di piante verdi, e di fiori. Tratto tratto, fra i bianchi lavori di ricamo, qualche vaso di geranio; fra la profusione di lavori colorati, si alzano piante che mettono in pompa i verdi ciuffi di foglie multiformi.

Sul primo tavolo stanno disposti i lavorini delle piccine: candide calzette, qualche sottanina ornata da un semplice ricamino, comodissime sacche da viaggio, ecc. Oh come ricordavo le prime calzette da me sferrucchiate, e la gioia nel presentarle alla mamma!...

Più innanzi ammiro le camicie di allieve ancora giovani, con gli sproni arricchiti da ricamo di buon gusto, e fazzolettini, e centri da tavola, e sproni sciolti a punto antico. Ricordo qualche nome: ma dovrei ricordare tutti, perchè quelle brave giovanette lo meriterebbero: Michieli Santina, sig.na Antonini della quale ammirai i fazzoletti ricamati con la massima cura; Polanzani Teresa, di cui mi sta dinanzi una camicia meritevole di esposizione; Maria Mariani ha un magnifico centro da tavolo; sig.na De Marco la quale ha lavorato un cuscino così perfettamente da giudicarlo opera di provetta ricamatrice: ai geranii, per esempio, manca solo il profumo. Due lenzuola mi hanno lasciato anche un ricordo: sono dell'alunna Dalan uno, e l'altro della sig.na Lussiati a punto Venezia; ammirevole un cuscino dell'allieva Di Montegnacco Maria: tre figurine di bimbe che giocano; una in alto, con una corona di piccole campanelle, pare che inviti le sorelle a seguirla; le altre due, una fra i leggiadri « Nontiscordar » e l'altra fra bocciòli di rosa, graziosissime.

Insegnante — e ne ripeto il nome per renderle onore — la signorina Elvira Soligo. Peccato che stia per abbandonare il convento, ora che aveva preparate le educande ad un lavoro così fino e perfetto.

Da un'altra parte ci sono lavori, in pirografia, in finto mosaico, in piro di coro, lavori in pelle, in velluto ecc.

Non ricordo i nomi, ma ricordo i lavori: non ne ho mai veduti così perfetti, di tanta pazienza, ed eseguiti con tanto amore!

In un angolo ricco di piante verdi c'è una magnifica stanza in pirografia che io giudico insuperabile: non mi attento nemmeno di descriverla. Ne fu esecutrice la signorina Maria Lussiatti e merita davvero una lode sincera. Nel passato anno espose i copriletti che accompagnano il diligentissimo superbo lavoro di quest'anno.

In quella stessa camera, sulla *dormeuse* giace un cuscino della signorina Olga Passalenti, a punto rete, pure degno di elogi.

Ho ammirato due tavolini, uno in ricamo policromo, fiori fantasia della Ida Rinaldi, l'altro in *piro di coro*, graziosissimi tulipani della Caterina De Toma.

Parecchi cuscini in pirografia a colori e *piro di coro*, parecchi centri da tavola, striscie per pianoforti un cuscino stile impero punto passato con intarsiatura in madreperla: tutti oggetti ammirevoli per l'esecuzione perfetta. Esecutrice, l'educanda Quarantotto, una giovinetta bruna con due occhi vivaci intelligenti. Ella è istriana mi dissero, e ama il tricolore. Eseguì in pirografia a colori il nostro Castello, molto bene riuscito. Quando sarà tornata nella sua Terra, così fieramente gelosa della lingua materna, possa il bel lavoro riconsacrare in lei l'affetto per la nostra Udine, e richiamarle care e sante memorie!

Un cuscino lavoro difficile ma riuscito bene, espone l'educanda Bice Tamburlini: riproduce un villino di Moggio.

Che devo dire ancora! Vidi ogni sorta di lavori, ammirai entusiasta alcuni disegni a colori a chiaroscuro. La Vatri mi ricorda un riuscitissimo gruppo di pecore, alcuni uccelli che vanno beccoleggiando minuzzoli di pane... La Cirio un quadro espressivo, che mi fece pensare a qualche stradiciola montana della nostra Carnia....

Ma dovrei dir tanto e tanto ancora; dovrei forse riprendere dal principio, per riparare a qualche dimenticanza, per dir con più ordine, per ricordare graziose cartoline, piccole portagioie, eleganti portafogli... e cento e cento altre cose... Ma concluderò col dire: — Fate una visita, a questa bella esposizione; proverete dolci sensazioni, rievocherete cari episodi della vostra vita, sentirete una dolce riconoscenza per le insegnanti che tanto paziente amore spiegano nella loro missione educatrice.

La sottoscrizione popolare di riconoscenza per iscrivere fra i soci perpetui della « Dante Alighieri », i 22 friulani della gloriosa spedizione dei Mille.

Scheda 492. — Ghino Longo, Portogruaro lire 10.
Scheda 238. — On. G. Valle l. 5.
Scheda 576. — Cementi del Friuli, Udine lire 20.
Scheda 513. — G. B. Salsilli, Pordenone lire 5.
Scheda 428 (Moggio). — Morgante Guido lire 1, Umberto Filippi 1, Cosattini dottor Guido 1 — L. 3.
Scheda 349. — Filanda Morelli lire 5.
Scheda 284 (Comune di Buttrio). — Tommasoni Giacomo lire 5, Beltrame Domenico 1, Danieli Filotimo 2, Zuccolo Dom. fu F. 1 — L. 9
Scheda 198. — Comm. Gius. Cesare Abba lire 5.
Somma precedente L. 727.60 — Scheda 492 lire 10, id. 238 l. 5, id. 576 l. 20, id. 513 l. 5, id. 428 l. 3, id. 349 l. 5, id. 284 l. 9, id. 198 l. 5. — Totale L. 789.60.

* *

Come vedesi, la sottoscrizione procede lenta, troppo più che la stessa conoscenza del nostro pubblico lasciasse sospettare. Ce ne dispiace.

Ma se abbiamo lo sconforto di mettere in rilievo questo lato malinconico del carattere friulano contemporaneo; ci sia lecito anche di rilevare dall'elenco d'oggi due cose: l'offerta del Senatore comm. Cesare Abba, il quale scrive augurandosi che anche la sua Brescia possa vedere una così nobile iniziativa; e l'offerta fatta da Società o ditte industriali — Cementi del Friuli e Filanda Morelli. Quante altre ditte o Società industriali hanno offerto?... Siamo persuasi che molti nomi ci siano sfuggiti nel pubblicare gli elenchi precedenti, e che gli esempi di tali ditte sieno parecchi; ma siamo anche persuasi che la pluralità delle ditte friulane si mantenne passiva di fronte a una iniziativa che onorerà chi la prese e la cui attuanzione onorerà l'intiera Provincia.

La sede del Comitato Pro Riconoscenza è presso il sig. Giovanni D'Avanzo, Viale Asilo Marco Volpe, angolo Porta Villalta: questo diciamo per rispondere ai parecchi che ci domandarono l'indirizzo dove inviare le offerte. Del resto, possono mandarle anche alla *Patria del Friuli.*

— Un controllore ferroviario fiscale più dei regolamenti

Riceviamo:

Partii domenica da Udine per Treviso con biglietto d'andata e ritorno e di là proseguii per Belluno, dove rimasi fino alle 6 pom., dell'8 successivo. Giunto a Treviso alle ore 9.16, trovai che l'accelerato per Udine partiva alle 9.10, (perchè, domando in proposito, non si cambia l'orario da Belluno, in modo da ottenere che l'arrivo del treno bellunese avvenga in tempo per la partenza del treno diretto a Udine?...) Mi toccò dunque fermarmi tre ore e mezzo a Treviso ad attendere il successivo treno verso Udine, che giunse alle 12.30 della notte.

Stando alla regolarità, il biglietto ch'io possedevo era valido solo fino alla mezzanotte. Fui però assicurato dagli impiegati di Belluno e di Treviso che per recente disposizione il mio biglietto era valido fino alla mezzanotte del giovedì. Nondimeno avvertii il conduttore delle mie circostanze assicurandolo che avrei pagato a Udine un nuovo biglietto nel caso non fosse vera l'assicurazione avuta.

A Casarsa salì sul treno il controllore sig. Cappelli, il quale dopo avere bucato e restituitomi il biglietto, me lo ridomandò e dopo una filastrocca di osservazioni mi fece un conto di L. 10.10 che dovevo pagare: due biglietti Treviso Udine con tutta l'avvertenza da me fatta.

A nulla valsero le mie proteste dovetti pagare e subito. Ma giunto a Udine, fui rimborsato dal troppo zelante controllore delle L. 10.10 ch'egli aveva indebitatamente riscosse, facendomi perdere un sonnellino che avevo pensato di schiacciare in treno.

Ora domando io: come mai un controllore così zelante (e molti lo giudicano fin troppo zelante), ignora una recente circolare di servizio come quella concordemente affermatami alle stazioni di Treviso e di Belluno?

Studi bene il controllore suddetto, le disposizioni di servizio: è obbligo suo, non dei viaggiatori che non possono conoscere i regolamenti chiusi nella tasca che egli porta appena in fianco. La pretesa che questi regolamenti siano da tutti conosciuti... anche dagli analfabeti è assurda. Li studi lui se non vuole che gli accada di dover fare la magra figura d'essere costretto a restituire ciò che si era fatte indebitamente pagare

G. Mainardis

— Lieto simposio. Iersera, all'Albergo Roma, venne offerto un sontuoso, signorile rinfresco ai due direttori delle Poste, al cav. Mauri, cioè, il quale ci lascia, e al cav. Lenzi che è venuto a sostituirlo.

Partecipava numeroso il personale delle Poste: grande e schietta allegria, e ottimo affiatamento tra superiori e dipendenti.

Parlarono appluditissimi il Vicedirettore delle Poste cav. Malpillero e il Cassiere provinciale sig. Piovesan. Il nostro saluto di congedo all'egregio cav. Mauri, e il benvenuto al cav. Lenzi.

Nel mondo degli affari

ANNULLAMENTO DI CONTRATTI. — Ieri fu pubblicata la sentenza della causa civile intestata dalla Banca Commerciale contro i coniugi Guglielmo Ermacora fu Giuseppe e Adele Parpan fu Prudente, per pagamento d'effetti cui l'Ermacora (dice la Sentenza) tentò sottrarsi facendo cessione dei propri beni alla moglie. La causa fu originata da una disastrosa speculazione sui fosfati, in cui il convenuto era implicato.

Il tribunale dichiarò nulli i contratti di cessione 21 novembre 1906 e 17 aprile 1907; e riconobbe il debito del sig. Ermacora verso la Banca Commerciale in L. 83,322.50 più gli interessi.

— Piccolo incendio,

ma che poteva prendere vaste proporzioni, se non fosse stato avvertito poco dopo sviluppatosi, è quello scoppiato iersera nella officina dei falegnami Ugo Tempo e Marchesi, in Via Belloni, verso le nove e mezza.

— Ero già a letto — ci disse il Tempo — quando vennero ad avvertirmi che la bottega era in fiamme. Come il fuoco siasi sviluppato, non capisco. Io, come faccio ogni sabato, avevo fatto far pulizia dai garzoni, avevo chiusi i conti della settimana, buttato acqua sul fornello... Sono uscito l'ultimo di tutti, dopo aver prese tutte le precauzioni possibili.

— E che cosa è bruciato?

— Una credenza nuova già compiuta, e solo da consegnare, un bancale, qualche pezzo di mobile in lavoro... Ma per fortuna che i pompieri furono pronti! Erano prima di me. Diversamente, pazienza per la bottega; ma potevano andar distrutte tutte le abitazioni che stanno sopra di essa, tanto più che si tratta di case vecchie...

— E chi si accorse del fuoco?

— Gli inquilini di sopra, i quali sentirono il pavimento scottar sotto i piedi...

— Che danno ebbe lei?

— Trecentocinquanta, quattrocento lire circa.

Sopra la bottega abitano quattro famiglie di: di Caterina Spangaro, Italia Cominotti, Angelo Tarussio e un'altra.

— L'Annuario del Veneto,

unica guida completa della regione, porterà pel nuovo anno altre utili innovazioni oltre quelle introdotte nella edizione per l'anno in corso; fra altro, nella Parte generale (in aggiunta all'edizione precedente), un elenco dei mercati veneti distribuiti per giorno della settimana — un Elenco delle fiere distribuite per mese, — Elenco telefonico del Veneto; e nel Testo, il nome dei Proprietari di automobili, degli affiliati al Touring Club. Abbiamo accennato solo ad alcune delle innovazioni; ma il loro numero è assai maggiore.

— Il processo

intentato al «Lavoratore Friulano» per diffamazione, dall'ex tenutario della Sanatti Giuseppe Traunero avrà luogo al nostro Tribunale il giorno 17 corr.. Il Traunero si costituirà P. C. con l'avv. A. Franzolini che per la prima volta scende a perorare nelle aule del Tribunale.

— Il giuramento dei sindaci.

Di questi giorni prestarono giuramento i sindaci di Cordovado cav. dott. Luigi Termini; di Campoformido sig. Marco Danelon e di Pravisdomini co. Antonio Panigai.

— Per il nuovo palazzo municipale

L'architetto comm. D'Aronco ha consegnato i piani del lavoro che diremo sotterraneo; per modo che gli scavi si stanno ora completando conformemente ai piani medesimi. Si è abbandonato il progetto di collocare là sotto una birraria od un ristorante, quale s'era dapprima ideato.

Comunicazioni varie

RICREATORIO «CARLO FACCI». — Ecco l'orario-programma fissato per oggi: Saggio finale di ginnastica; Chiusura autunnale del Ricreatorio.

— Gara podistica.

Questa mattina alle 6.30 seguì la gara di campionato di mezzo fondo fra i soci della «Sezione Podismo: della S. U. G. di S.

La corsa si svolse animatissima sul viale Venezia; luogo di ritrovo i locali del Tiro a Segno gentilmente concessi. Dieci i concorrenti; Giunsero con bella lotta: 1. Cecchini, 2. Buiatti, 3. Plaino, 4. Guillon.

Il Cecchini guadagna la grande medaglia vermeil con contorno gentilmente offerta dall'esimio maestro Maresciallo Concato, ed il titolo di campione sociale 1910.

Domenica 28 si svolgeranno i campionati di velocità e marcia.

— Movimento operaio.

Lega falegnami. — Ieri sera nella corte dell'ospitale vecchio, si tenne l'assemblea dei soci. Si passò alla nomina del Consiglio Direttivo.

Sono stati eletti: Consiglieri Colussi Antonio, Costantini Rodolfo, Colautti Giovanni, De Marchi Pietro, Di Minuto Giuseppe. Revisori: Codutti Pompeo, Moro Valentino. Cassiere: D'Odorico Vittorio. Segretario: Torossi Arturo.

Infine l'assemblea approvò il seguente ordine del giorno:

L'assemblea della Lega falegnami del 19 agosto 1910, visto che gli attuali locali della Camera del Lavoro sono insufficienti ed inadatti, fa voti che la giunta democratica provveda al più presto, dando alle Organizzazioni Operaie locali degni di reclutare le masse lavoratrici.

Lega tipografi. Non essendosi raggiunto il numero legale, l'assemblea fu rimandata a mercoledì.

— Schiamazzatori notturni

furono dichiarati in contravvenzioni perchè con canti e schiamazzi rompevano... il pubblico sonno e sotto l'ospedale militare in via Pracchiuso disturbavano gli ammalati, i nominati: Alceo Mecchia fu Pietro d'anni 30 pittore, Attilio Sciallino fu Pietro d'anni 24 falegname, Giovanni Felli fu Ermenegildo d'anni 37 libraio, Riccardo Romanelli d'anni 20 di Luigi fornaio.

Il colonnello direttore dell'Ospedale cav. Corbone mandò una nota alla questura perchè invigili a che questi scenei più non abbiano a ripetersi.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Molto pubblico assisteva anche ieri sera alle rappresentazioni del Novo Cine, ed il programma venne apprezzato assai.

Oggi le rappresentazioni incominceranno alle ore 17, e così pure domani.

Nuovi comandi di divisione di cavalleria.

Il *Giornale militare Ufficiale* contiene il decreto che stabilisce col primo ottobre prossimo tre comandi di divisioni di cavalleria istituiti dalla nuova legge sull'ordinamento dell'esercito e che assumeranno la denominazione di comandi di divisioni di cavallerie del Friuli, Veneto e Lombardia.

E' soppresso il comando della nona brigata cavalleria. Le tre divisioni avranno sede quella del Friuli a Udine con brigate a Udine e Pordenone; quella del Veneto a Vicenza con brigate a Vicenza e Ferrara; quella della Lombardia a Milano con brigate a Milano e Parma.

I comandi delle brigate delle diverse gli assumeranno la denominazione di: Udine, prima brigata; Pordenone, seconda; Vicenza, terza; Ferrara, quarta; Milano, quinta; Parma, sesta; Torino settima; Napoli ottava.

Fatti e fattacci del giorno.

A Sarcedo, in provincia di Vicenza, (un paesello ch'è a soli 24 chilometri dalla città) il cappellano don Angelo Tirapelle d'anni 33 uccise con una fucilata l'arciprete don Pietro Meneghello d'anni 44, per dissensi di cui non sono chiaramente indicate le cause. L'eccidio avvenne mentre l'arciprete stava indossando gli ultimi apparamenti per celebrare la messa e i fedeli (tra cui due sorelle sue) già si erano raccolti in chiesa. Il prete assassino non fu arrestato ancora. Egli avrebbe dovuto, per ordine della Curia, lasciare Sarcedo e ritirarsi nella propria casa a fare penitenza.

Princisgh Luigi gerente responsabile

Comunicato.

I sottoscritti nella loro qualità di rappresentanti della Società Commerciale «l'Italo Argentina» con sede in Milano Via S. Raffaele n. 3, riferendosi all'articolo «Avviso al pubblico» comparso sul Giornale locale «Il Paese» del giorno 11 corr. ed alla sedicente rettifica comparsa sul Giornale stesso nel giorno successivo, a tutela del decoro proprio e della Società che rappresentano alla quale si è inteso di alludere, ed allo scopo di tranquillizzare l'opinione pubblica ragionevolmente impressionata, nel mentre vivamente deplorano la imperdonabile leggerezza con cui da certa stampa ci accolgono senza controllo, simili voci calunniose e diffamatorie, sentono il dovere di esporre chiaramente la natura l'azione ed i fini della Società Italo Argentina.

La Società commerciale l'Italo Argentina ha per iscopo principale quello di comperare e vendere terreni, costruire e vendere case popolari, cointeressando il risparmio popolare.

— Volete case popolari? — dice la Società; — Ebbene, popolare sia il capitale; e questo capitale la società lo domanda colla sottoscrizione dei suoi contratti di associazione in partecipazione, in base precisamente agli articoli 233 e seg. del codice di commercio. Tali contratti del valore di L. 1000 cadauno sono pagabili in 20 anni anche a contributi trimestrali, e questi contributi vengono impiegati nell'acquisto di terreni e nella costruzione di case popolari.

La costruzione di dette case si inizia in una località quando nella stessa si è raggiunto un certo numero di azioni o meglio di contratti firmati, e di ciò faranno fede le costruzioni che al momento si trovano sparse in gran parte l'Italia, e cioè a Rimini, Pavia, Faro d'Adda, Casalmonferrato Mondovì, Vicenza ecc., nonchè a Firenze, dove anzi la Società ha avuto l'alto onore di vedere inaugurate le sue costruzioni da S. A. R. il conte di Torino.

Oltre al vantaggio delle case, ben altre ne offre la società ai suoi consoci e cioè una partecipazione negli utili ricavati e cioè un reddito annuo per tutta la vita che gli attuari indicano incirca L. 365 per ogni contratto in pieno vigore interamente versato l'importo della caratura e cioè dopo il xx.o anno.

Si aggiunga che allorquando, dopo goduti per diversi anni gli utili anzidetti, il contraente venisse a morire, saranno pagate ai suoi legittimi eredi tante lire «mille» quanti sono i contratti in compartecipazione da lui stipulati.

Se poi il beneficiario avesse a premorire prima del completo versamento dell'azione, la Società restituisce integralmente tutte le quote versate.

Non è poi da dimenticare che la Società, oltre alle indiscutibili garanzie materiali che essa offre nel suo attivo morale, ha la soddisfazione di aver conseguito all'Esposizione di Milano «Sezione Previdenza» la grande medaglia d'oro, e nel concorso internazionale «Case popolari» il primo premio di L. 3000 in contanti.

A completamento leggasi la «Gazzetta di Mondovì» del 20 p. p. che inne gia nella forma più entusiastica all'inaugurazione di N.o 12 villette della Società Italo-Argentina.

Queste le operazioni che la Società Italo Argentina, con la collaborazione dei suoi rappresentanti, compie con «scaltrezza e furberia»; e ciò basti per ora a smentire le affermazioni del «Paese», salvi i provvedimenti che la Società ed i sottoscritti suoi rappresentanti saranno per prendere a tutela di loro decoro.

D.r Giuseppe Locatelli.
Cav. Michele Pratone.

Comune di Barcis

Avviso di concorso.

A tutto il 10 Settembre p. v è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale con lo stipendio annuo di L. 2000 gravato di R. M. e del contributo personale alla C. di P. con l'obbligo delle funzioni gratuite di Segretario della locale Congregazione di Carità.

Età massima anni 40. Documenti di rito.

Barcis, 7 Agosto 1910.

Il sindaco
L. Bet.

Comune di Ronchis

Avviso d'asta di primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno **16** corrente alle ore 9 in una delle sale di questa Casa Comunale, si procederà all'incanto per **l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico**, per il prezzo a base d'asta di L. 28176.22.

Per maggiori schiarimenti leggere il Foglio degli annunzi legali.

Ronchis li 9 agosto 1910.

Il Sindaco Buttò — Il Segretario E. Fortunati

Comune di Tarcento

A tutto il 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di Vice-Segretario di questo comune con lo stipendio di L. 1500 nette da R. M. Per schiarimenti sivolgersi all'Ufficio Municipale.

Il Sindaco
G. B. Serafini.

BIMBI SANI

«col **SCIROPPO CASTALDINI** » (ristoratore della Salute Lo « Sciroppo Castaldini » è il sovrano Rivingoritore del Sangue delle Forze, Vitalita e delle Ossa nei **Bambini** e **Ragazzi Rachitici, Scrofolosi, estremamente deboli**; ridona loro la salute l'energia e contribuisce al normale e **rigoglioso** svilupp dell'organismo L. 5, L. 2.50, L. 1,50 in tutte le Farmaci — Premiata Farmacia Castaldini da S. Salvatore, Bologna.

EPILESSIA

e **Nevrosi Congeneri** guarite radicalmente col «**SELINOL**» preparato medicinale vegeto-ferruginoso. Dà risultati finora mai ottenuti anche quando altri prodotti hanno fallito.

. . . in casi di **Epilessia Volgare, Istero-Epilessia** quanto in casi di **Epilessia associata a disturbi psichici** col «Selinol» ho sempre avuto insuperabili risultati. Prof. CODALEPPI, R. Manicomio G.o dell'Ambrogiana

L. 5 — Premiata Farmacia CASTALDINI da S. Salvatore, Bologna

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnolina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre **Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' **Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

PERCHE'

le sottoscrizioni alla

MUTUELLE LYONNAISE

HANNO RAGGIUNTO LA CIFRA DI

170 MILIONI ? ?

PERCHÈ le sue nuove ed attraenti combinazioni le hanno valso la preferenza del mondo previdente.

La sua **Assicurazione Generale in Caso di Morte,** mantenendo tutte le promesse, malgrado l'estrema modicità dei premi, ha dato **una SOMMA SUPERIORE al capitale assicurato.**

La **Cassa di CONTROASSICURAZIONE pure,** ha rimborsato nel 1909 per ogni cento Lire di premio versato **una somma di LIRE 213.40** e quindi

UN BENEFICIO DI LIRE 113.40!!

Tali sono i risultati conseguiti dalla « MUTUELLE LYONNAISE » la cui Amministrazione prudente [illegible] UN CAPITALE che può servire per DOTE EREDITA' o PENSIONE.

Rivolgersi alla Direzione in Milano, Via Solferino 20.

Cercasi Agente Generale per tutto il Friuli

Minatori ! ! !

Le miniere di ferro di Amormont-Dommary, stabilimento di *Bouligny* (Francia - dipartimento della *Meuse* - Stazione Ferroviaria di *Baroncourt*) cercano minatori e manovali di mina.

Chiedere schiarimenti scrivendo in italiano all'Ufficio di collocamento delle miniere di Bouligny.

FRANC. COGOLO

Callista
Via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

ANTICA
PREMIATA
FARMACIA
MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

- Antiselcrina — ottimo detersivo del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80
- Estratto di Camomilla — Flacone L. 1. — franco di porto L. 1.25
- Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3.— franco di porto L. 3.30.
- Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO — Cordusio, Palazzo della Borsa — **MILANO**
(Dirimpetto alla Posta — Telefono 28

La reclame è l'anima del commercio.

Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica

preparazione speciale della farmacia **P. DEL SAL**
PORCIA DI PORDENONE

Rapido e sicuro rimedio nella cura dell'anemia, clorosi, dispepsia ed in tutte le malattie derivanti da impoverimenti del sangue. È uno dei migliori ricostituenti nell'epoca dello sviluppo, nelle febbri malariche, nelle affezioni neuropatiche; ha un'azione tonico-specifica nel languore delle funzioni digestive e viene facilmente tollerato anche dagli stomachi delicati.

Onorificenze: Diploma d'onore, medaglia d'oro e Gran Croce Espos. d'igiene, Torino 1909. Diploma d'onore e Medaglia d'oro di I. grado, Roma 1910. Grande medaglia d'argento dorato, Pontevigodarzere 1910.

Amaro Del Sal
stomatico-corroborante

Aiuta la digestione ed eccita l'appetito.

I più gran premi alle principali esposizioni.

Trovasi in tutte le buone Bottiglierie.

Concessionario esclusivo per la vendita nel Veneto sig. *Vincenzo Italo Szathvary*, Padova.

FOSFATO
Liquido di Ferro e Calcio
PULZONI

Ottima cura del sangue e delle ossa

Il FOSFATO liquido di ferro e calcio PULZONI non è un prodotto nuovo; esso ha già fatto le sue prove, dando sempre splendidi risultati.

A. Manzoni e C.
MILANO ROMA GENOVA

TUTTE LE FAMIGLIE
anche le più pulite

devono avere sempre in casa la RAZZIA INSETTICIDA come perservativo dagli insetti che possono essere importati da luoghi pubblici e dagli animali domestici, nonchè per preservare dalle tarme gli abiti, le pelliccerie mobili e distruggere gli insetti delle cucine, delle camere, e dei letti. Scatole da L. 0.50; L. 1; L. 1.50; L. 3; L. 5; — Soffietti a lire 0.60; L. 1.20.

CONI DI RAZZIA per distruggere le zanzare. Scatole da 20 Coni con piattino L. 0.50.

SAPONE INSETTICIDA per distruggere gli insetti nocivi alle piante da frutta ed ai fiori. Scatole da L. 0.60 e L. 1 al Kg. L. 1.50.

RAZZIA TOPICIDA per distruggere i topi degli appartamenti. Scatole da Cent. 30 e 50.

Questi prodotti si vendono da tutti i principali Droghieri e Farmacisti e da J. NEUMANN e C. Milano, solo in scatole piombate.

Catalogo insetticidi, utile a tutti GRATIS e FRANCO a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita a

J. Neumann e C.
Milano - Corso Buenos Ayres, N. 18

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910